Martedì 20 Gennaio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 17

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

Per la visita dello czar e dell'imperatore di Germania
Quattrocento agenti di più!

Roma 19 — Vennero inviati a Pietroburgo ed a Berlino dei funzionari italiani per accordarsi con quelle polizie circa il servizio di tutela degli imperatori quando verranno in Italia.

Allo stesso scopo giunsero a Roma dei funzionari russi e tedeschi.

A palazzo Braschi si riunirono il direttore generale di P. S., il questore, il comandante dei carabinieri per prendere accordi con la questura di Roma.

Saranno aggiunti ben quattrocento agenti di rinforzo!

La lingua italiana all'estero

Roma 19 — Accadeva spesso che gli italiani residenti all'estero, dovendosi rivolgere ai consoli per reclami od altro, non potevano esporre le loro ragioni perchè quei funzionari (consoli di 2ª categoria) scelti fra gli stranieri non intendevano il nostro idioma.

Il Ministero degli esteri preoccupato di questo inconveniente ha avvisato i mezzi per eliminarlo, ed infatti l'on. Alfredo Baccelli, sotto segretario di Stato, ha invitato le ambasciate e le legazioni ad indicare i consolati che nelle rispettive giurisdizioni si trovano nelle accennate condizioni, perchè si possa sostituire il titolare e nominarvi o un italiano o uno straniero che sappia l'italiano.

Il concorso al posto di direttore dell'ufficio del lavoro

Roma 19 — Chiusosi ieri il termine per il concorso ai posti di direttore, capo divisione, di capo sezione e di segretario per l'Ufficio del lavoro è risultato che 13 sono i concorrenti per il posto di capo divisione, 23 per il posto di capo sezione, 36 per il posto di segretario. Altri sei concorrenti non hanno esattamente specificato nelle loro domande il posto al quale concorrono.

Fra breve sarà nominata la Commissione giudicatrice di cui saranno chiamati a far parte anche alcuni membri del Parlamento che maggiormente si sono interessati della nuova istituzione.

Pornografie in San Pietro
Lo zelo di un delegato

Roma 19 — Quest'oggi in San Pietro accadde una piccantissima scenetta.

Numerosi socialisti, sulla scorta delle pubblicazioni fatte ieri dal giornale l'*Asino*, si avviarono alla chiesa per verificare se nell'altare della santa confessione, esistevano realmente dei medaglioni del Bernini, illustranti la tresca di un noto prelato.

Nella tema che avessero a rinnovarsi gli incidenti di ieri, provocati dal litigio d'un sagrestano con parecchi studenti, un zelante delegato affrontò inaspettatamente i socialisti alla porta di San Pietro loro impedendo l'accesso in chiesa.

Nacque come è facile immaginarsi un violento tafferuglio.

I socialisti pretendevano entrare e protestavano contro la violenza del funzionario. Questi insisteva, e per far vincere il suo puntiglio stimò opportuno chiamare una compagnia di soldati, con tanto di baionetta in canna.

La faccenda avrebbe preso certamente una brutta piega se non si fossero intromessi numerosi cittadini di buon senso che riuscirono a scongiurare *violenze da ambe le parti*.

Il Re a caccia - Un pranzo a Corte

Roma 19. — Il Re si recò a caccia a Castelporziano, accompagnato dal ministro della guerra.

— Al Quirinale stasera ebbe luogo il pranzo in onore degli ufficiali superiori di marina, componenti la Commissione d'avanzamento.

Dopo pranzo il Re tenne circolo.

[illegible]

Roma 19. — [illegible] giorni si trova malata d'influenza al Grand Hôtel la principessa di Sassonia Weimar.

I Reali mandarono a chiedere sue notizie.

Un Consiglio di ministri ad Anzio

Roma 19. — La *Tribuna* dice che giovedì prossimo si radunerà il Consiglio dei ministri ad Anzio presso Zanardelli.

A questo Consiglio interverrà anche l'on. Di Broglio, oramai completamente ristabilito.

La convocazione del Senato

Roma 19. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 27 corr. alle ore 15.

Un triduo contro il divorzio!

Roma 19 — Continuano gli studi del Comitato diocesano contro il divorzio.

Venne indetto un triduo nella chiesa del Gesù nei giorni 23, 24 e 25 corr., per implorare da Dio che venga risparmiata all'Italia simile sventura.

Il dramma di Bitonto
Intorno al tenente Modugno
(Dal *Giornale del Popolo*)

Il primo periodo dell'istruttoria riguardante il misterioso dramma di Bitonto è stato chiuso a quanto si afferma, con gli interrogatori del tenente imputato di uxoricidio.

Ora incomincierà l'esame dei parenti della vittima e dell'accusato, *degli amici*, dei conoscenti, di tutti coloro insomma che potranno fornire qualche schiarimento alla giustizia. Quindi seguiranno, occorrendo, i confronti fra i varii testimoni.

Questa seconda serie delle indagini giudiziarie avrà per punto di partenza l'interrogatorio reso a Porto Maurizio dal furiere Rodia, autore del famoso telegramma, che si credeva contenesse un atto d'accusa contro la povera signora Modugno.

Una sorella di questa intanto ha deposto innanzi al pretore di Bitonto. Ha esibito alcune lettere della Vincenzina nelle quali si parla del grande amore che la morta *aveva per il marito* e dove è detto altresì che il marito le corrispondeva con uguale affetto. La teste sembra che abbia aggiunto di non credere al suicidio.

*

Una grave deposizione, pure nel senso di escludere l'ipotesi del suicidio, potrebbe rendere, a quanto scrivono da Bitonto, il medico dottor Gallo il quale fu chiamato a constare la morte della signora Modugno due ore dopo avvenuta la catastrofe.

Il dottor Gallo, rimasto impressionato dal truce fatto, stava interrogando il marito *quando il suocero* Modugno presentò un biglietto, che il vecchio diceva avere trovato allora fra i guanciali del letto.

Il *biglietto* era la famosa lettera, che si disse lasciata scritta dalla suicida. Il dottore si mise a leggerla e rileggerla, per potersi fare un concetto del contenuto *non perfettamente chiaro*.

A questa lettura assisteva naturalmente il tenente Modugno, e al dottore [illegible] che dimostrasse sovercchia curiosità di sapere che cosa aveva lasciato scritto la moglie.

Sul momento, benchè fosse molto meravigliato della cosa, egli non ne fece parola con alcuno; ma *ora*, quantunque *a tratti d'una semplice impressione*, egli potrebbe portare con la sua testimonianza una nota non indifferente davanti al giudice istruttore.

Intorno ai precedenti della vita condotta dai due coniugi si hanno nuovi particolari. Si racconta che la signora, prima di sposare il Modugno, amoreggiò col tenente Roberto Cianchi, *il quale* era di guarnigione a Bari.

Il tenente parti poi per Porto Maurizio, ma quelle prime faville d'amore hanno avuto modo di dar nuova fiamma dopo il matrimonio fra Vicenzina Di Cagno e il tenente Vito Modugno, e durante la permanenza di quest'ultimo in Cina?

E' ciò che s'ignora. Il tenente nega naturalmente sulla sua parola di gentiluomo. Anche gli amici e parenti della morta escludono in modo assoluto *che nulla* di meno che corretto abbia potuto accadere.

Quello che è certo è che tra i coniugi Modugno potevano esistere non poche altre cagioni di *discordie*, anche se il tenente non si fosse mostrato fieramente geloso di sua moglie. Questioni intime, questioni d'interesse non si sa come a turbare infatti la serenità del matrimonio combinato col metodo contrattuale, come si usa purtroppo fra molte famiglie.

*

Anzi tutto il tenente era un avariato. Subito dopo le nozze la salute florente della signora Vicenzina ebbe a soffrire per colpa di lui. Tanto che si ammalò di sifilide ed *ebbe un violento* attacco agli occhi.

Della stessa malattia fu presa anche la creatura che nacque dal matrimonio, *la piccola Maria*. E la madre e la piccina dovettero andare a curarsi a Salsomaggiore.

Si ha poi ragione di credere che il tenente Vito, *contrariamente* a quanto egli dice, fosse geloso, e violentemente, della passioncella che la signora aveva avuto da ragazza pel tenente Cianchi.

Qualcuno, alla vigilia del *ritorno* del Modugno dalla Cina, udì la moglie confessare di aver paura del marito, temendone il carattere violento e ricordando le scene che le aveva fatte per *i suoi amori giovanili* col tenente Cianchi.

ORARIO FERROVIARIO
V. avviso in 4.a pagina.

NEL GIORNALISMO

La Direzione del *Giornale di Venezia* sarà assunta incominciando da domani da Luciano Zuccoli, ex ufficiale dell'esercito e autore di apprezzati scritti letterari. Tre anni fa dirigeva la *Provincia di Modena*, organo di quella locale forcajoleria; e da Modena dovette andarsene in seguito a violentissime polemiche. S'era quindi recato a Roma dove scriveva su parecchie riviste.

Al collega il benvenuto nella nostra regione.

Ancora per l'elezione di Cremona

Roma, 19. — Sempre a proposito dell'elezione di Cremona, Romeo Soldi manda un'altra lunghissima lettera a Bissolati ripetendo le solite cose.

In assenza di Bissolati gli risponde *Cassola* col seguente commentino:

« L'*Avanti!* esprime e vuole ciò che vollero i socialisti italiani nel Congresso d'Imola, il quale anche deliberò che i redattori *non sono* gente mercenaria e non debbono però accettare idee da nessun padrone ».

Una squadra austriaca pronta a salpare?
Un equivoco

Vienna, 19. — Si vociferava si fosse ordinato a Pola di armare sollecitamente una squadra di tre navi e due incrociatori e nove torpediniere per salpare verso l'Asia minore ad esercitare una pressione sulla Turchia per *la questione delle riforme nella Macedonia*.

Si tratterebbe invece dell'armamento della solita squadra di esercitazione che dovrà incrociare in primavera nell'Adriatico e nella costa orientale del Mediterraneo.

Sciopero universitario a Padova

Padova, 19. — E' in vista un grave movimento universitario per il ritorno al vecchio regolamento.

Si agitano specialmente gli alunni della scuola di magistero i quali terranno una adunanza per deliberare la astensione in massa dalle lezioni.

Un diretto che devia

Genova, 19. — Il diretto N. 49 proveniente da Roma, deviò alla stazione di Rapallo in causa d'un falso scambio.

Si eseguisce il trasbordo. Non vi fu nessuna disgrazia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Agnese.

Effemeride storica. — *30 gennaio 1801.* A Fontanafredda i soldati imperiali saccheggiano la Chiesa di S. Egidio riducendo in cenere gli altari (*Pagine Friulane* 1892 p. 50).

Il Friuli è il solo giornale della città che dia in premio ai suoi abbonati un regalo di valore, una bicicletta da viaggio del prezzo di L. 300 espressamente costruita dalla premiata officina T. De Luca.

La storia d'una presa di tabacco

Chi lo direbbe che anche quell'innocentissimo piacere d'una presa di tabacco ha dietro a sè una lunga storia di lotte e di miracoli, di regolo galanti o di bolle pontificie?

Eppure è così: se ne occuparono Re e Papi, se ne predicò l'uso o l'estensione dalla cattedra e dal pulpito e nelle cliniche; vi furono persino maestri appositi per insegnare come e quando e con quali dita e da quale scatola si dovesse portar al naso la deliziosissima e miracolosa polvere.

Perchè, manco a dirlo, anche il tabacco ebbe il suo momento di celebrità come pianta medica; ed oggi ancora, del resto, non si annusa soltanto per piacere, ma gli si annette d'ordinario una virtù, diremo così, scaricatrice.

Così, quando Giovanni Nicot, l'ambasciatore di Francia presso la Corte di Portogallo, lo *importò* nella sua patria, esso non doveva servire che come medicinale; e un po' per rendere omaggio alle sue virtù, un po' per adulare Caterina De Medici, i botanici ed il popolo lo battezzarono subito « pianta miracolosa della Regina ».

Il tabacco da naso doveva essere un rimedio *infallibile* contro il mal di capo, come quello da fumare serviva, al dire di un medico, « per cacciare il mal di denti ed i pidocchi, per preservare dalla peste, *per guarire la rogna*, le scottature, le ferite ed i foruncoli ».

Una buona presa di tabacco, annusata con abilità e con devozione, faceva sparire *ipso facto* i crampi, guardava dalle malattie contagiose, purificava l'aria, rinvigoriva la memoria, eccitava la fantasia, ecc. ecc.

Senonchè accadde ai malati d'allora come a quelli cui i medici d'oggi ordinano, tanto per rinforzarsi, un po' di zabaione di quando in quando, un bicchiere di sciampagna ogni due ore, una scorzzata durante il pomeriggio.

Chi non seguirebbe tali prescrizioni? E' i ricchi fannulloni se li ordinano da sè quei rimedi. Lo stesso fu del tabacco.

Ciò che doveva essere medicina divenne invece una vera ghiottornia e fu l'abuso che si cominciò a farne, che si ricorse persino alle

Bolle pontificie contro l'annusar tabacco

Fu prima papa Urbano VIII a preoccuparsi della nuova invadente moda, e nel 1636 egli pubblicò una bolla, proibendo *rigorosissimamente* a tutti i sacerdoti ed a tutti i fedeli di far uso di quella immonda polvere. Sembra però che la parola del Santo Padre non sia stata molto ascoltata, perchè due anni dopo si rinnovarono, con termini ancora più severi, le stesse inibizioni.

Ma si! va a proibire ai preti di prender tabacco! Sarebbe lo stesso che proibir loro di tenere la perpetua. E lo videro i successori di Urbano VIII, tanto che quell'inutile divieto fu tolto nel 1724, e d'allora in poi i Papi furono i primi a dare il buon esempio. Ad onor del vero, però, bisogna dire che non furono soltanto le autorità ecclesiastiche ad incrudelire contro il tabacco da naso. Anche quelle scientifiche tonarono dalla cattedra contro questa « erba diabolica », che accorcia la vita ed arreca ogni sorta di malanni. Pare tuttavia che anche quei signori professori predicassero bene e razzo-

---

87 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita
Romanzo originale parigino
DI
CARLO MÉROUVEL

— La signora contessa sarà soddisfatta. Deve andarle come un guanto. La signora contessa si veste... facilmente. Del resto si è provato l'abito su una ragazza che ha la stessa statura della signora contessa.

Tutte le donne, anche le più serie, hanno un debole per le loro sarte.

La maggior parte degli abiti della signorina di Charnay uscivano dal magazzino di Laura.

Essa conosceva benissimo Cesarina.

— Vediamo — disse.

La cameriera sbottonava l'abito bianco.

— *La signora contessa* era bella come una stella — soggiunse Cesarina. — Il suo abbigliamento di nozze è veramente grazioso... Ha fatto sensazione. Del resto tutto va a meraviglia alla signora contessa.

Bianca fece un gesto di indifferenza. L'abito cadde ai suoi piedi.

Le sue spalle nude e le sue braccia *un po' esili* ancora, *ma squisitamente* modellate strapparono una nuova esclamazione a Cesarina. Ella prese il corsetto grigio e lo porse alla giovane signora.

— Il colore è un po' tristo, ma lo ha voluto la signora contessa. Sarà grazioso lo stesso... col mantello farà un tutto assai armonico.

Nello stesso tempo osservava l'abito da tutti i lati.

Non si era ingannata. L'abito era riuscito a perfezione.

— La signora contessa può guardarsi. Non una piega fuori posto, non un becco... nulla...

— E' vero. Vi ringrazio, signorina.

La cameriera era andata nello spogliatoio.

Si udiva che apriva e chiudeva gli armadi.

Cesarina nulla aveva da fare più al palazzo. Stava per partire.

Disse:

— Ah! dimenticavo...

— *Che cosa, signorina?*

— Una commissione di cui fui incaricata.

— Per me? — esclamò Bianca meravigliata.

— Per voi.

Queste poche parole furono scambiate rapidamente, a bassa voce.

Cesarina cavò di saccoccia una lettera *suggellata*, e si appressò vivamente alla contessa.

— E' una lettera per voi — disse — importantissima a quanto pare; ma un semplice *fac-simile*. *L'originale è troppo* prezioso... Colei che l'ha ricevuto dal signor Vaunoise...

— Da mio marito?... — chiese la *contessa meravigliata*.

— ... dal sig. Vaunoise — ripetè Cesarina — non vuol disfarsene. La signora contessa ha degli amici che si interessano a lei. Questa lettera le apprenderà il conto che deve fare di certe promesse. Prego la signora contessa di non dire donde le vengono queste informazioni, che sarà lieta di conoscere. Forse si potrà dargliene, in seguito, delle altre.

La signora di Vaunoise non ebbe il tempo di rispondere.

La cameriera riappariva sull'uscio dello spogliatoio.

Cesarina sorrise e salutò.

Nell'anticamera incontrò il conte, già suo amante, e gli vibrò una di quelle occhiate velenose che ucciderebbero, uno sguardo di sfida e di trionfo, a cui egli rispose con un altro supplice, appassionato.

Cesarina passò ironica, sdegnosa.

Il conte, alla sua volta, entrò nella camera.

Bianca teneva in mano la lettera. Al rumore dei passi di suo marito, se la pose in tasca, dopo aver gettato uno sguardo furtivo sulla soprascritta.

Non portava che queste parole:

« Signorina Bianca di Charnay ».

L'accento della sarta l'aveva colpita.

Che cosa poteva apprenderle questa lettera?

Alle quattro gli sposi e la duchessa salirono nel *landau* che doveva condurli a Boissy, mentre le cameriere recavansi in *coupé* alla ferrovia, che doveva condurle *più rapidamente alla* stazione vicina al castello.

Gli altri servi della duchessa si erano già recati a Boissy dove in occasione attendeva i padroni ed il maggior Campayrol che faceva parte, si può dire, della famiglia.

Adesso il dottore era parigino.

Campayrol aveva preso in affitto un grazioso mezzanino in via Montaigne, vicino al palazzo Roche-Villars, e attendeva a mobiliarlo con l'aiuto della duchessa, che lo proteggeva più che mai.

Questi viaggi di nozze sono per consueto abbastanza silenziosi. I cuori traboccano ed il linguaggio degli occhi è più eloquente delle parole.

Dopo poche frasi sugli amici che si erano lasciati la conversazione cadde.

Questo viaggio tanto breve doveva essere più silenzioso degli altri, ma non per le solite ragioni.

Bianca, rannicchiata nel suo cantuccio, fingeva di dormire, adducendo a sua scusa le fatiche e le emozioni della giornata.

Ma non dormiva.

I suoi pensieri erano dolorosi.

Pensava al viaggio che aveva fatto due anni prima, giorno per giorno quasi, da sola a sola con sua nonna la quale la toglieva improvvisamente all'uomo che amava, trascinandola lontana da quel castello, dove adesso la riconduceva maritata ad un uomo che non amava.

(*Continua*).

lassero male, perchè si racconta che, mentre un membro dell'Accademia di Parigi teneva un lungo furente discorso contro l'uso di annusare, il presidente dell'Accademia, che conosceva l'amico, gli avvicinò adagino adagino la sua mastodontica tabacchiera, «e quegli, nel calore del discorso, istintivamente pose le dita «nella polvere diabolica», ne trasse una grande presa, e finì il suo discorso con un fragoroso sternuto e tra le più fragorose risate dell'assemblea.

E' naturale quindi che tali prediche non abbiano sortito nessun effetto; e non migliori risultati ottenne Luigi XIV quando cercò di porre in ridicolo quella consuetudine. Oramai era diventata una moda, ogni uomo che si rispettasse doveva portar la sua tabacchiera, che talora raggiungeva prezzi favolosi, e non è a dire che fosse tanto facil cosa il servirsene. Che, anzi al principio del secolo XVIII c'erano persino appositi maestri che insegnavano ad annusar tabacco, onde la rivista inglese *The Spectator* portava nel suo numero delli 8 agosto 1711 il seguente annuncio:

«L'uso di adoperare la tabacchiera secondo le maniere e le prescrizioni della buona società si impara nel modo migliore e più semplice dal profumiere Charles Lillie, *all'angolo di Beaufort* Buildings».

E non vi annettevano tanta importanza soltanto gli Inglesi; anche in Italia e più precisamente a Venezia, vi era nel secolo XVIII un vero

Codice per l'uso della tabacchiera

Tradotti articoli chiari e lampanti, ma esatti e vigorosi, a cui nessun gentiluomo e nessuna gentildonna avrebbe osato contravvenire:

Art. 1 — Prendi la tabacchiera con la diritta.

Art. 2 — Passa la tabacchiera nella sinistra.

Art. 3 — Batti sulla tabacchiera.

Art. 4 — Apri la tabacchiera.

Art. 5 — Presenta la tabacchiera alla compagnia.

Art. 6 — Ritira a te la tabacchiera.

Art. 7 — Raduna il tabacco e batti sul cerchio della tabacchiera.

Art. 8 — Prendi una presa di tabacco con la diritta.

Art. 9 — Tienla un poco tra le dita prima di presentarla al naso.

Art. 10 — Presenta il tabacco al naso.

Art. 11 — Annusa giusta con tutte due le narici.

Art. 12 — Non far brutto viso

Art. 13 — Serra la tabacchiera, starnuta, sputa, soffia il naso.

Veramente lo sternutare non era dappertutto lodato. Anzi, in Inghilterra era addirittura una mancanza di *savoir faire*, tanto che un redattore dello *Spectator* scriveva in quello stesso anno 1711: «Non posso prendere una presa di tabacco senza ricevere un mondo di complimenti, so annusare senza sternutare. E in verità lo sternutare è una grande mancanza di gusto».

La più alta espressione del buon gusto ognuno cercava invece di mostrarla nelle tabacchiere; ed oggi ancora, del resto, i prelati, i cardinali, gli arcivescovi, e tutti insomma i disubbidienti successori di Urbano VIII e della sua Corte, sono sempre forniti di tabacchiere d'oro tempestate di brillanti; veri lavori artistici non di rado, che rappresentano un altissimo valore.

Nessuno però raggiungerà mai il lusso del ministro inglese Petersham, il quale aveva una determinata tabacchiera per ogni giorno dell'anno, e andava su tutte le furie se un dì il servo non gli porgeva la giusta.

G. S.

DUE CONDANNE A MORTE

La Corte d'Assise di Londra ha condannate a morte due donne, una di cinquantacinque anni e l'altra non ancora trentenne, accusate di un orribile delitto. Esse avevano aperto in una località un Ospizio pei bambini lattanti e per le partorienti. I bambini portati al loro Ospizio venivano dalle due donne — a quanto esse dicevano — consegnati a delle nutrici di campagna per le quali esse riscuotevano i rispettivi mensili dai genitori. Dopo pochi mesi però annunciavano che i bambini erano morti.

La polizia insospettita seguì le traccie dell'ultimo bambino portato all'Ospedale e che, secondo i patti, avrebbe dovuto essere affidato a una famiglia benestante.

La polizia invece scoperse all'Ospedale il cadavere del bambino; lo fece sottoporre a perizia medica e questa rivelò che il bambino era morto avvelenato.

Si seppe allora che molti degli altri bambini consegnati alle due donne erano stati uccisi nello stesso modo. Infatti non si poterono trovare i resti dei loro cadaveri.

Le due donne avevano assunti falsi nomi e guadagnavano fortissime somme.

I giurati avevano raccomandato le due assassine alla clemenza sovrana, ma il presidente della Corte li rimproverò per questa loro tenerezza e disse alle due donne di non sperare in alcuna grazia.

Una protesta di professori d'orchestra contro Mascagni

I componenti l'orchestra del maestro Pietro Mascagni nella sua fortunosa *tournée* nell'America del Nord, giunti a Genova col piroscafo *Città di Milano*, pubblicano:

«Non tutti in Italia ignoreranno che al maestro Mascagni incombeva l'obbligo del rimpatrio dell'orchestra; poichè quando successe la quistione a Boston, il Mascagni volle, malgrado il dissenso dei componenti la orchestra, persistere a continuare l'interrotta ed infelice *tournée*, promettendo con *parola d'onore* di restare garante di tutti i viaggi dei professori d'orchestra fino a Genova col trattamento dovuto come all'andata, cioè coi biglietti di prima classe.

«A queste promesse erano presenti nella sua abitazione quasi tutti i componenti l'orchestra e lo stesso console italiano di Boston.

«Adesso, siccome dal detto al fatto c'è di mezzo l'oceano (e costa cara la traversata), il Mascagni mancò alle sue promesse ed alla sua parola data.

«In Chicago fu dichiarata sciolta da un'ora all'altra la *tournée*; non se ne sanno le ragioni e neppure vogliamo occuparcene.

«Il fatto si è che il Mascagni mandò tutti gli artisti a farsi.. pagare dal console di Chicago, non volendo proseguire oltre.

«In quanto ai viaggi di rimpatrio risulta che il signor Mascagni ha pagato per ognuno di noi la debole somma di lire 67 50, cioè 13 dollari e mezzo.

«Con questa somma, dato che i consoli di Chicago e di Nuova York non si fossero occuorati della nostra causa, avremmo dovuto sborsare di nostra tasca lire 82.50, cioè 16 dollari e mezzo, per fare parte degli emigranti. Questa la verità delle cose».

I protestanti ringraziano «La Veloce» che diede loro il trattamento di seconda classe.

Interessi e cronache provinciali.

Cividale, 18 — **Patronato scolastico.** — Il nostro Patronato scolastico entra ora nel suo sesto anno di vita. Per chi ne ha seguite con interessamento le sorti di questa popolare istituzione, segna con una certa compiacenza questa data, che conforta chiunque a sperare in una lunga e prospera esistenza.

Fondato nel 1898 per iniziativa dell'ill.mo Ispettore Rigotti; appoggiato dalla cittadinanza tutta, che ne favorì grandemente le sorti fin dal suo principio, può dire d'aver raggiunto il massimo di quanto poteva aspettare una istituzione tanto benefica.

Lo scopo del Patronato è quello di completare l'opera delle scuole nei riguardi dell'istruzione e dell'educazione; di provvedere agli alunni più bisognosi vesti e cibo a seconda delle forze economiche dell'istituzione. Due insegnanti hanno la cura dei fanciulli nelle ore in cui non intervengono alle lezioni ordinarie, e queste *due mammine* fanno loro eseguire i compiti assegnati dai maestri e li sorvegliano, li dirigono nei loro giuochi, non trascurando mai l'educazione del cuore.

Per tener occupati i fanciulli nelle lunghe ore d'estate, e nel mentre le fanciulle apprendono lezioni d'ago, venne introdotto il lavoro dei vimini, e mercè l'appoggio morale e materiale dell'onorevole Associazione Agraria Friulana, sedente a Udine, la scuola ebbe buon indirizzo e soddisfacente incremento.

E' una fra le più calde idee del Consiglio d'Amministrazione quella di portare la scuola della lavorazione dei vimini a tale punto da procurare vantaggio all'industria cividalese e vantaggio economico al Patronato.

Ogni autunno, oltre l'educatorio che è permanente, col sussidio che largisce il Municipio, il Patronato provvede alle scuole per il corso inferiore (maschi e femmine) onde tenere in esercizio gli alunni promossi e preparare i *bocciati* e rimandati parzialmente, a ben sostenere gli esami.

Dal 15 dicembre, di quest'anno scolastico, e fino al 15 marzo p. v. con fondo assegnato dal Municipio, il Patronato provvede il cibo (minestra e pane) a settanta bambini, ritenuti i più bisognosi ed i meno possibilitati, per questione di lontananza, a ritornare in orario e senza inconvenienti, alle lezioni del pomeriggio, essendochè già vige l'orario diviso.

Certa soddisfazione arreca all'animo vedere quelle 70 creaturine sedere, alla modesta mensa, discorrendo fra loro delle vicende passate nella mezza giornata e prevedendo quanto avverrà nel termine di essa!

Così gli animi si affratellano ed il corpo si prepara a bene sostenere le fatiche intellettuali, a vincere le piccole lotte morali, perchè, purtroppo, ogni età ha le sue tristezze, i suoi desideri, le gioie ed i sconforti.

Ora a capo di questa bella istituzione è l'egregio dott. Pier Sylverio Leicht, il quale dedica tutto il suo amore, ed alla refezione vi assiste o si fa rappresentare dalla gentilissima sua signora, quasi ogni giorno. Perciò la popolare ed umanitaria istituzione non può che procedere di bene in meglio.

Speriamo che le autorità, la cittadinanza tutta prendano sempre più a cuore le premure del nostro Patronato, migliorando così le condizioni morali e materiali. Confidiamo che il tempo, l'eterno operaio, converta in *amici* anche i *nemici*, tali forse perchè non conoscendo a fondo lo scopo di questa istituzione, ne combattono incoscientemente i mezzi, non gli effetti, perchè il bene, da qualsiasi causa provenga, è sempre santo e va sempre lodato.

Ed ora che abbiamo fatto, alla meglio, e senza pretesa di aver detto tutto quello che si merita la bella istituzione, la promessa relazione, invitiamo amici e nemici per modo di dire, a fare spesso una visita al Patronato, come di frequente facciamo noi, chiamati da un sentimento di affetto verso quei piccini e da un senso di ammirazione verso quelle due pazienti, premurose e zelanti maestre che poc'anzi abbiamo chiamato, e giustamente, *mammine*.

Palmanova, 18 — **Consiglio comunale.** — Alle 3 pom. d'ieri cioè con un'ora di ritardo, per attendere i vecchi consiglieri, che neanche questa volta intervennero; il Sindaco dichiarò aperta la seduta.

Dopo le solite formalità cominciò a trattarsi l'ordine del giorno.

Al II. articolo *«deliberazioni sull'aumento della tassa di famiglia»* il Sindaco si credette dispensato dal motivare, avendolo fatto nella precedente seduta; distribuita la nuova tabella aprì la discussione. Chiese ed ottenne la parola il consigliere socialista Durli, per proporre la soppressione delle prime tre categorie ritenendo che debbasi cominciare ad applicare la tassa a chi ha un reddito di almeno lire 1600, se questo è inferiore serve appena a una famiglia per poter vivere.

Il Sindaco e l'assessore alle Finanze sig. Bert pur convenendo col proponente dimostrano per ora non poterla accettare, perchè porterebbe uno squilibrio gravissimo nelle altre categorie che il bilancio già approvato non potrebbe sopportare; osservano poi che con questa ripartizione se non è raggiunta la perfezione, bisogna riconoscere che un passo, piccolo sì, ma è fatto verso l'agognata tassa progressiva perchè si comincia con la prima categoria a lire 0 40 per cento sul reddito di lire mille, ed al reddito di lire settemila si applica lire 1 40 per cento.

Applicando la tassa sul reddito di mille lire, si dava già un'avvertimento al *patrio Governo* che continua ad applicare la ben più gravosa tassa di R. M. alle 800 lire di reddito; ed assicurato il Consiglio che nell'assegnazione alle varie categorie, saranno tenuti conto i desideri espressi, il Durli ritira la sua proposta ed il Consiglio approva la modifica apportata con l'elevare da lire 50 a lire 100 il massimo della tassa, e riducendo da 22 a 16 le categorie.

Circa la tassa d'esercizio e rivendita la Giunta chiede ed è accordata la sospensiva, attendendo le deliberazioni in riguardo del Parlamento.

Venne approvato il regolamento interno per le scuole, lavoro ben vagliato e pensato, che fino ad oggi mancava ed è forse la causa unica del decadimento in cui furono lasciate le nostre scuole. Speriamo ora che tutti hanno fissato le loro attribuzioni, che c'è un indirizzo preciso che li guida, sappiano uniformarsi, ed ottenere i desiderati vantaggi.

Saggiamente il *Consiglio* approvò l'istituzione di una condotta ostetrica per le frazioni di Ialmico e Sottoselva ed incaricò la Giunta a scegliere la titolare fra le concorrenti alla condotta del Capoluogo. Verrà interpellata la signorina Assunta Centazzo di Maniago.

A coprire il posto qui venne la signora Emma Mozzi Apolloni di Padova residente a Claut.

Infine vennero in seconda lettura approvati gli aumenti, salvo i diritti acquisiti a tutto il personale insegnante, pareggiando quelli della frazione con quelli del Capoluogo, ciò che torna ad onore dell'Amministrazione, che desiderando tutti compiano il loro dovere, vuole tutti ugualmente compensati.

Anche i bidelli, i stradini, le guardie campestri, i scrivani ed un messo comunale ebbero qualche aumento giustificato dalle esigenze della vita, che sia pur docile e sottomessa non può trascorrere con il solito franchetto di buona memoria, ammenochè, come giustamente un giorno fu osservato non sia ripieno il granaio, la cantina e lo stallotto.

Allora, sì, basterà.

Poco dopo il Consiglio sentì commentare favorevolmente quest'ultima deliberazione ed uno tra i presenti osservò che però questo soffio di vita e di idee nuove non è per anco penetrato in altri uffici, e inoltre un messo comunale percepisce le mille lire all'anno; viene ugualmente compensato un intelligente e bravo giovanotto che copre tre funzioni con una responsabilità grandissima ed ha una cauzione di cinquemila lire. Gli altri impiegati in proporzione.

Ci pensino i signori preposti.

Sursum

Maniago, 18 — **Ballo della fratellanza** — (*Alfio*) — Per iniziativa di alcuni soci e del presidente sig. Carletto Angeli, iersera questa Società si radunò nei locali della Trattoria alla «Casasola» per deliberare sull'ordine del giorno portante l'effettuazione di una festa da ballo da darsi a scopo di beneficenza.

L'assemblea riuscì numerosa e visto l'intento encomiabile della festa venne ad unanimità stabilito di indirla per sabato 31 corr.

Si votò come primo passo di prelevare dal Fondo sociale una somma di 60 lire devolvendola per lo scopo suddetto, ed essendo la Società oltre di agenti e impiegati composta in maggioranza collettiva, ed avendo in animo di organizzare pure durante la serata una pesca di beneficenza tutti i soci volontariamente si offersero di fornire qualche oggetto di loro produzione o acquistandolo.

Sotto così buoni auspici la festa riescirà certamente brillante e proficua, e va dato intanto un sentito encomio ai componenti la *Fratellanza*, che traducendo in atto il significato della parola che li unisce, sanno bene comprendere il nobile mandato della carità venendo in sollievo dei miseri.

Fu seduta stante nominato fra i presenti un Comitato di volenterosi incaricato di raccogliere le offerte dei cittadini e di procurare per il buon andamento della Veglia; e non dubitiamo così che anche il *paese risponderà con* slancio a questa generosa manifestazione del cuore che recando un bene rende benemeriti i promotori e la Società cui appartengono.

Piccolo incendio — Stamattina verso le 10 in via Colvera si appiccò un incendio che poteva assumere gravi proporzioni, stante le case che lo circondavano.

Il pronto accorrere però della popolazione, dei pompieri e delle autorità venne a scongiurare dei guai, poichè *tutto si ridusse alla distruzione* di un pagliaio e di una stalla mezzo diroccata.

Essendo il piccolo incendio scoppiato durante la messa, i fedeli *procurarono* la nota curiosa disertando quasi tutti dalla chiesa.

La causa del fuoco pare i bambini.

Travesio, 19 — *Scampato pericolo.* — L'altra sera l'avv. dott. Gian Giacomo Brin in carrozza ritornando da Paludea con due suoi amici, quando fu sotto Travesio — e precisamente dove la strada ha uno svolto pericoloso — vista una donna che non sentiva l'appressarsi della vettura, per evitare disgrazie, tenne il cavallo troppo a destra e malauguratamente ribaltò nel fossato.

Volle fortuna che nè l'egregio amico nostro, nè i di lui compagni riportassero lesione alcuna.

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

Seduta del 19 gennaio

Presiede l'assessore anziano P. Sandri il quale annuncia che l'egregio nostro Sindaco va migliorando, e tra brevi giorni riprenderà il suo posto.

Sono presenti i consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, D'Odorico, Pauluzza, Pignat, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, di Trento, Vittorello.

Giustificano l'assenza i consiglieri: Perissini, Pico, Franz.

Prelevamenti

L'oggetto I reca:

1. *Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1902* deliberati dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale:

a) di lire 293 78 ad aumento dell'art. 67 per costruzione di un repellente in legname a difesa della galleria filtrante dell'acquedotto. Deliberazione 26 dicembre 1902 n. 11478;

b) di lire 8 80 ad aumento dell'art. 82 per spese di procedura in cause contravvenzioni ai regolamenti municipali. Deliberazione 26 dicembre 1902 n. 1072;

c) di lire 327,50 ad aumento dell'art. 66 lettera e per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 26 dicembre 1902 n. 11467;

d) di lire 300 ad aumento dell'art. 101 per maggiori spese sostenute per le scuole e corpo di musica. Deliberazione 26 dicembre 1902 numero 11470;

e) di lire 104.97 ad aumento dell'art. B. 6 lett. a per provvista effetti di primo corredo a vigili urbani. Deliberazione 2 gennaio 1903 numero 107;

f) di lire 839.58 ad aumento dell'art. B. 110 in causa spese per estinzione incendi. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 201.

Alla voce c il cons. *Renier* chiede alcuni schiarimenti sul perchè questo anno si è speso molto di più del preventivato per i giardini e viali.

Gli assessori *Pignat* e *Cudugnello* fanno osservare al cons. *Renier* che quest'anno si è dovuto fare una potatura generale alle piante dei viali. — *Renier* si dichiara soddisfatto. Sono pregati a fungere da scrutatori i cons. *Bosetti, Madrassi* e *Pauluzza*.

Ratifiche

L'oggetto II reca:

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale:

a) storno dall'art. 5 (manutenzione edifici di proprietà comunale non adatti a servizi municipali e conservazione monumenti) di lire 100 ad aumento dell'art. B. 87 per acquisto disinfettanti. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 199;

b) storno dall'art. 5 di lire 139.10 ad aumento dell'art. B. 67 per lavori di manutenzione dell'acquedotto di Zompitta. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 203;

c) storno dall'art. 5 di lire 672.44 ad aumento dell'art. B. 66 lett. e per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 200;

d) storno dall'art. 5 di lire 56 40 ad aumento dell'art. B. 17 in causa illuminazione delle sale del Palazzo della Loggia. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 191;

e) storno dall'art. 5 di lire 113, ad aumento dell'art. B. 18 in causa illuminazione dei locali della Biblioteca ed Accademia nel secondo semestre 1902. Deliberazione 2 gennaio 1903 numero 190;

f) storno dall'art. 5 di lire 325.33 ad aumento dell'art. B. 16 in causa illuminazione uffici e stabilimenti comunali nel secondo semestre 1902. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 192;

g) storno dall'art. 5 di lire 95, ad aumento dell'art. B. 58 per lavori di riparazione del cervetti e della casa di abitazione del custode. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 198;

h) storno dall'art. 5 di lire 100 ad aumento dell'art. B. 87 per compensi accordati per servizi straordinari al Lazzaretto. Deliberazione 9 gennaio 1903 n. 202;

i) autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio associandosi alla Congregazione di carità di Udine nell'azione da promuoversi contro lo Stato per rifusione spese dalla Congregazione stessa sostenute per il mantenimento della nominata Berger Caterina nella locale Casa di ricovero. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 214;

j) storno dall'art. 5 di lire 92 ad aumento dell'art. B. 78 in causa spese di spedalità. Deliberazione 9 gennaio 1903 n. 83;

k) storno dall'art. 5 di lire 478 ad aumento dell'art. B 63 lett. c per manutenzione e fornitura attrezzi per gli stradini comunali. Deliberazione 9 gennaio 1903.

Si approva *senza discussione*.

Spese facoltative

Vengono quindi approvate senza discussione in seconda lettura le spese facoltative.

Per l'edificio scolastico

L'oggetto 4 reca:

4. Assunzione di mutuo non ammortizzato per la costruzione dell'edificio scolastico.

Driussi chiede al Consiglio che voglia rinviare ad altra seduta la trattazione di questo oggetto occorrendo esperir nuove pratiche.

Il Consiglio approva.

L'oggetto 5 reca:

5. Edificio scolastico. Variante architettonica.

Cudugnello fa osservare al Consiglio che si dovette per la necessità di alloggiare i bidelli alzare d'un piano le due ale laterali del nuovo fabbricato scolastico.

Chiede voglia il Consiglio approvare questa aggiunta di maggior spesa.

Comencini accenna al fatto che malgrado il progetto prescelto fosse uno dei pochi che stavano nel limite della spesa, si sono già spese in varianti oltre 120 mila lire più del preventivato.

Cudugnello propose di portare in Giunta un progetto con il quale si sarebbero risparmiate qualche ventina di mila lire, ma questo forse non avrebbe corrisposto al desiderio pubblico.

Renier chiede se tale aggiunta apporti gravi oneri verso l'impresa

Cudugnello risponde che trattandosi di lavoro che verrà eseguito ad un

anto al metro cubo, la spesa sarà minima.

Il Consiglio approva.

Nuove condutture elettriche

L'oggetto 6 reca:

6. Ditta Volpe-Malignani. Nuove condutture elettriche per illuminazione.

Cudugnello, assessore, fa osservare che qui non si tratta propriamente di una nuova linea, bensì l'aumento di quella già esistente per il trasporto dell'energia elettrica dal molino di P. Gemona agli stabilimenti Volpe in Chiavris.

Il Consiglio approva.

Eredità Tullio

L'oggetto 7 reca:

7. Eredità Tullio. Locazione del molino in Monfalcone.

Sandri fa la storia delle varie peripezie cui andò soggetto il mulino di *proprietà del legato Tullio sito in Monfalcone*.

Ora però si avrebbe una buona occasione; prega il Consiglio di approvare il relativo ordine del giorno.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Il Bilancio dell'Ospedale

L'oggetto 8 reca:

8. Bilancio preventivo 1903 del Civico Spedale.

Caratti chiede venga distribuita la relazione a stampa.

Driussi non ha nulla di contrario e per ciò si rinvia la discussione alla prossima seduta.

Nomine

A membro del Consiglio della Congregazione di carità, in sostituzione del rinunciatario Mattioni viene eletto l'avvocato Italico Della Schiava con voti 23 sopra 25 votanti.

A terzo rappresentante del Tramvia Udine-S. Daniele in surrogazione del rinunciatario co. uff. Luigi De Puppi, viene eletto Helmann ing. Guglielmo.

I fatti di Paderno

L'oggetto 11 reca:

11. Interpellanza del consigliere comunale sig. Collovigh nei riguardi della Cooperativa di Consumo in Paderno, e più specialmente sui tristi fatti del 6 mese corrente.

Collovig fa la storia dei fatti avvenuti la sera del 6 gennaio in Paderno. Dice che il Ricevitore Battistella provocò con le sue prepotenze i tranquilli avventori della Cooperativa e chiede perciò all'assessore chi fu che imparti tali ordini al Battistella.

Braidotti afferma che quanto disse il cons. *Collovig* risponde alla verità poichè impressionato dal fatto volle assumere sul luogo delle informazioni.

Driussi risponde che essendo la cosa pendente presso l'autorità giudiziaria, non è del caso anticipare un giudizio.

Collovig non è soddisfatto e protesta vivacemente contro il contegno dell'assessore Driussi in questa vertenza.

A questo punto nasce un vivace battibecco tra l'assessore ed il Collovig.

Sandri fa osservare che appunto in quei giorni prima di partire il direttore dei dazi aveva pregato gli agenti di sollecitare le rinnovazioni dei contratti del Forese.

Caratti e Girardini pur accordando con il Collovig che i fatti siano avvenuti in causa del cattivo contegno del Battistella, ritengono inopportuna, pendendo un processo penale, un'ulteriore insistenza sull'argomento.

Driussi dichiara che non ci tiene affatto che il Collovigh sia o meno soddisfatto della risposta.

E così la seduta pubblica ha fine.

Seduta privata.

L'oggetto 12 reca:

Collocamento a riposo della maestra signora Teresa Antonini-Toso e assegno di pensione.

Viene approvato.

Per l'Esposizione 1903.

Ci consta che la riuscita della mostra agraria è già assicurata.

Numerose ed importanti pervennero in questi giorni le adesioni anche all'esposizione-fiera vini (presidente dott. Domenico Rubini, segretario dott. Giuseppe Urbanis) che promette il miglior risultato.

Prevedesi anzi che il termine utile per presentare le domande, fissato al primo luglio, dovrà essere anticipato perchè fra breve lo spazio a disposizione del Comitato sarà esaurito dalle domande.

Consigliamo quindi tutti coloro che intendessero prender parte all'esposizione fiera a voler affrettare le iscrizioni per non correre il pericolo di rimanere esclusi. Le schede di adesione si possono avere tanto alla Camera di Commercio quanto all'Associazione agraria friulana.

Il pareggiamento dell'Uccellis

Apprendiamo che il Consiglio Provinciale Scolastico ha dato parere favorevole alla *proposta di pareggiamento* dell'Istituto Uccellis già approvata dal Consiglio Comunale.

E' un altro passo felicemente compiuto da questa opportuna iniziativa riformatrice da cui l'Istituto Uccellis attende considerevole giovamento.

Sodalizio friulano della Stampa

I soci del Sodalizio friulano della Stampa si riunirono iersera nella nuova sede in via della Posta per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Erano presenti 22 soci.

L'egregio presidente sig. Guido Maffei fece un diligente resoconto morale dell'anno decorso, cui seguì il resoconto finanziario per parte del segretario Italo Valerio.

Si passò quindi alla elezione delle cariche che riuscirono così: Maffei Guido presidente; Fulvio Giovanni, Borghetti Giuseppe e Marcuzzi don Edoardo, consiglieri, Valerio Italo segretario; Romano cav. G. B, Loschi comm. Ugo, supplenti; Doretti G. B., Pagnutti Eugenio e Mason Giuseppe revisori dei conti.

Ad evitare false interpretazioni e a prevenire postumi lagni ricordiamo in tempo ai nostri abbonati:

1° che avranno diritto a concorrere al premio della splendida **Bicicletta da viaggio**, espressamente costrutta dalla premiata fabbrica T. De Luca (del valore di **L. 300**) **soltanto** quegli abbonati che avranno versato all'Amministrazione l'abbonamento annuale **anticipato** di lire 16 per il 1903

2° che col giorno 31 scade il termine utile per il versamento, poichè alla mezzanotte del 31 gennaio avrà luogo l'estrazione a sorte del premio suddetto.

Funerali. Ieri alle 4 pom. ebbero luogo i funerali della sig. Angela Bozzo Faioni di cui narrammo la morte improvvisa.

Riuscirono una vera dimostrazione d'affetto per l'ottima signora.

Precedevano la salma alcune corone offerte dai parenti e dagli amici. La bara fu portata *da quattro signorine* che gentilmente si offrirono. Seguivano il feretro molte signore e signori. Dopo le esequie la salma fu accompagnata al cimitero.

Al marito ed al figlio — così crudelmente colpiti — rinnoviamo le nostre condoglianze.

Bollettino dello Stato Civile

dal 4 al 10 gennaio 1903.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	9		11	
" morti	—		2	
Esposti	2		—	

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Collo agricoltore con Marcellina Strizzolo contadina — Romano Del Bianco fabbro, con Libera Chiarandini zolfanellaia — Carlo Stucchi maresciallo dei R. R. Carabinieri con Rosa De Cecco civile — Carlo Mosanda muratore con Elisa Rizzi operaia di cotonificio — Alessandro Cogolo agente di *comm.* con Giuseppina Pretto ricamatrice — Davide Franzolini possidente con Giulia Clocchiatti contadina — Alberto Tagliavini impiegato con Giulia Di Biagio agiata — Alcardo Bravo negoziante con Anna Vittorio casalinga — Attilio Orengò ri impiegato con Virginia Percotto civile — Pietro Speranni pulitore ferroviario con Anna Boncomp gno sarta — avv. Fabio Luzzatto prof. d'Università con Luisa Sanguinetti agiata — Giuseppe Kerpan agente di comm. con Amalia Gremese casalinga — Antonio Colussi negoziante con Ida Galiussi agiata.

Matrimoni

Ermenegildo Morò fornaio con Rosa Zucchiatti tessitrice — Alessandro Gianfranceschi tenente di finanza con Gemma Rossi agiata — Giovanni Possamai vigile urbano con Ida Berlotti vellutaia — Demetrio Rimali agente di comm. con Italia Bearzi agiata — Baldassare Balzani regio pensionato con Ida Santi operaia.

Morti a domicilio.

Lucia Fadini-Variolo fu Antonio d'anni 73 casalinga — Ida De Faccio di Giuseppe di giorni 6 — Osvaldo Di Lenna fu Pietro d'anni 64 possidente — Caterina Lestani-Orgnani fu Pietro d'anni 80 civile — Regina Casarsa di Bernardino d'anni 29 contadina — Riccardo Del Fabbro di Pietro d'anni 2 e mesi 10 — Luigia Fant-Oressatti fu Luigi d'anni 50 casalinga — Luigia Feruglio di Giacomo d'anni 2 e mesi 4 — Teresa Silvestro fu Giovanni d'anni 82 casalinga — Maria Paluzzano di G. B. di giorni 2 — Francesco Polese di Feliciano di mesi 1 giorni 15 — cav. Pietro Pico fu Giovanni d'anni 76 regio pensionato — Adela Fabris di Alessandro di mesi 7 — Luigi Vizzi di Sebastiano di 8 giorni — Mario Viola di Francesco di mesi 6 e giorni 20 — Maria Guerra-Carnelutti fu Valentino d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Floritto-Durissino di Giovanni d'anni 54 serva — Giuseppe Orlando fu Antonio d'anni 77 falegname — Elena Kauss-Comino fu Giovanni d'anni 78 serva — Maria Pagnutti-Piccoli fu G. B. d'anni 67 contadina — Rosa Miconi-Masetti fu Antonio d'anni 71 casalinga — Cristina Scher Luccardi fu Nazario d'anni 82 civile — Domenico Malisani fu Domenico d'anni 81 agricoltore — Regina Bujatti-Pinitti fu Leonardo d'anni 65 casalinga — Amabile Bertossi-Coutis fu Antonio d'anni 78 casalinga — Luigia Amati-Fantoni d'anni 55 serva — Virgilio Cossolo di Giovanni d'anni 31 facchino — Maria Biasutti-Bianchi fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Edoardo Avogadro fu Antonio d'anni 26 cameriere — Rosa Zoratti-Barbetti fu Giuseppe d'anni 61 lavandaia.

Totale N. 31

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

I FALSI MONETARI

Altri 3 arresti

Stanotte vennero eseguiti presso Tarcento altri tre arresti in relazione alla scoperta dei falsi monetari. E stamane i tre arrestati *tradotti a Udine vennero* passati alle carceri.

Sembra che la *Prospero* continui a cantare!

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il processo Pignat-"Giornale di Udine"

Stamane alle 10 è incominciato davanti il Tribunale il processo di stampa in seguito a querela di diffamazione *sporta dal sig. Luigi Pignat* assessore comunale contro il *Giornale di Udine* per le note pubblicazioni.

Il Tribunale è così composto: Presidente Zanutta, Giudici Soldi e Cosattini, P. M. Tescari.

Gli imputati dott. Isidoro Furlani direttore e Quargnolo Ottavio gerente del *Giornale di Udine* e G. B. Volpe, civilmente responsabile, sono al loro posto.

Siedono alla difesa gli avv. Pagani Cosa e Caporiacco.

Caporiacco presenta una lettera dell'avv. Schiavi che si scusa di non poter oggi intervenire perchè indisposto. Provvisoriamente lo sostituirà l'avv. Caporiacco.

Il querelante ass. Pignat costituitosi P. C. è presente insieme ai suoi rappresentanti on. Berlani e Bertacioli.

Il *Presidente* chiede al *querelante* se intende recedere dalla querela.

Pignat risponde che intende d'andare sino in fondo e non può quindi accogliere la domanda del Presidente.

Si procede poi all'appello dei testimoni ai quali il Presidente fa l'ammonizione di legge.

Molti testimoni venuti di fuori, fra cui Bignami, deputato Santini. Bernabei, e deputato Chiesi chiedono di essere ascoltati subito per impegni che li richiamano ai rispettivi luoghi di provenienza.

Il *Presidente* assicura che, d'accordo con le parti, farà il possibile per accogliere tale desiderio.

E con tale promessa, i testi vengono messi in libertà per ricomparire alle 2 pom.

A questo punto il P. M. chiede che si alleghi al processo il protocollo esistente presso il Collegio Uccellis per determinare il numero ed il tenore dei documenti presentati dal sig. Pignat per l'ammissione della di lui figlia al concorso.

Le parti concordano in tale richiesta e si sospende quindi l'udienza per le pratiche relative al ritiro del protocollo in questione

Si riprenderà alle 2 pom.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1903

RENDITA 5 %	102	10
" 4 ½ %	106	65
" 3 ½ "	99	20
" 3 %	70	25
Azioni.		
Banca d'Italia	921	25
Ferrovie Meridionali	682	—
" Mediterranee	461	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	499	—
" Meridionali	346	25
" Mediterranee 4 %	505	50
" Italiane 3 "	348	50
Città di Roma (4 % oro)	515	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	50
" " 4 ½ %	517	50
" Cassa R., Milano 4 %	512	25
" " " 5 %	515	50
" Ist. Ital., Roma 4 %	506	50
" Idem 4 ½ %	517	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	82
Austria (corone)	104	84
Pietroburgo (rubli)	265	27
Rumania (lei)	98	87
Nuova York (dollari)	5	13

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Ringraziamenti.

La Famiglia del compianto *dottor Romano de Prato* ringrazia commossa *tutti coloro che nella triste circostanza* della di lui malattia vollero dimostrare il loro affettuoso interessamento e che tanto numerosi concorsero a tributargli l'ultimo omaggio, chiedendo scusa delle involontarie dimenticanze.

Il figlio dott. Ernesto porge uno speciale ringraziamento ai colleghi signori Benedetti dott. Guidi e Cefis dott. Gae*tano che tanto spontaneamente lo sollevarono* dalle cure del servizio rendendogli possibile di assistere negli ultimi giorni il suo amato genitore.

—

La *Famiglia Fajoni* profondamente commossa riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria della loro cara Estinta.

Uno speciale ringraziamento al dott. Giuseppe Pitotti per le cure amorose prestate in questa dolorosa circostanza.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Udine, 19 gennaio 1903.

Municipio di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

In seguito a collocamento a riposo *del Titolare e a deliberazione* 23 dicembre 1902 resa esecutiva, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio coll'annuo stipendio di lire 2200 e coi proventi inerenti all'ufficio di cancelliere del Giudice Conciliatore.

Chiusura del concorso al 12 febbraio p. v.

Per ulteriori informazioni sulle speciali condizioni dell'avviso di concorso rivolgersi alla locale Segreteria Municipale.

Il Sindaco, Cedolini.

N. 1044

Prov. di Udine — Mand. di Spilimbergo

COMUNE di MEDUN

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 Febbraio 1903 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1350. - al netto di R. M. oltre *l'alloggio.*

La nomina seguirà a termini di Legge e l'eletto sarà soggetto alle disposizioni del Regolamento per gli impiegati e salariati comunali debitamente approvato.

I documenti da presentarsi oltre la istanza in bollo, sono:

1. fede di nascita;
2. certificato penale;
3. certificato degli studi fatti;
4. patente di Segretario;

ed ogni altro documento che si *credesse necessario per raccomandare* la nomina.

Non sono ammessi al presente concorso i candidati che abbiano superato il 40.° anno di età.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina.

Dal Municipio
Medun, li 31 Dicembre 1902

Il Sindaco
G. B. GIORDANI

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	[illegible]
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.—
D. 11.25	14.10	[illegible] 10.45	15.25
[illegible] 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
[illegible] 20.22	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
[illegible] 18.37	19.50	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.50	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 16.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.4[illegible]	—.—

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco